Torna alla ribalta il "parroco delle polemiche„

A Borgolavezzaro due asili si contenderanno 30 bimbi?

Don Stangalini (che l'anno scorso vietò l'ingresso in chiesa ai confratelli in costume), per divergenze sulle cariche, vuole costruirsi una sua scuola con i milioni datigli dai parrocchiani - Gli amministratori intendono invece rimodernare il vecchio edificio

(Dal nostro corrispondente) Borgolavezzaro, 19 maggio.

Per i bambini di Borgolavezzaro (trenta in tutto), saranno messe a disposizione addirittura due scuole materne? Questa, a quanto pare, sarà la conclusione di una vivace polemica di cui è personaggio principale il parroco, don Aldo Stangalini.

La questione, che minaccia di spaccare in due l'opinione pubblica, sta in questi termini: il vecchio asilo infantile, donazione di Luigi Gramegna avvenuta nel 1904, ha bisogno di essere sostituito o perlomeno rinnovato, essendo le strutture inadeguate alle odierne necessità. Il consiglio d'amministrazione dell'ente, presieduto dal geometra Giuseppe Mazzini, e formato da due membri nominati dal consiglio comunale, da altri due designati dall'Eca, da un quinto indicato dal prefetto (il parroco don Stangalini), qualche anno fa decide di dar inizio alle pratiche per ottenere un contributo dello stato (circa 12 milioni) da destinare alla realizzazione della nuova scuola materna.

A questo punto i primi ostacoli: il parroco, incaricato di promuovere la sottoscrizione, si dichiara altresì disposto a donare l'area, incorporata nel beneficio parrocchiale, a condizione di essere nominato presidente a vita e che la nuova costruzione assuma la denominazione «Nuovo asilo infantile parrocchiale».

Le richieste del sacerdote non sono condivise né dagli altri consiglieri né dal comune, che si era dichiarato pronto a collaborare. Seguono le dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione dell'asilo e di un consigliere. Don Aldo Stangalini, come membro più anziano, assume d'ufficio la funzione di presidente pro-tempore e prosegue nella sua opera di propaganda raccogliendo, per la nuova costruzione, circa 4 milioni. Nel frattempo fa redigere anche il progetto ed espone il fac-simile nell'atrio della chiesa parrocchiale.

Le divergenze fra i membri del consiglio d'amministrazione arenano le pratiche necessarie per ottenere il contributo statale, al punto che appare difficile poter disporre di una somma consistente. All'inizio di quest'anno scade il vecchio consiglio amministrativo e si procede al rinnovo: il presidente dimissionario, geometra Giuseppe Mazzini, un agricoltore residente alla cascina «Sbarra», viene riconfermato ed invitato ad accettare, mentre il parroco ritorna nella posizione di consigliere, per nomina prefettizia. Tutta la questione viene riesaminata. La curia, che sovrintende al beneficio parrocchiale, dichiara di consentire a «mettere a disposizione» l'area a condizione che don Stangalini venga nominato consigliere a vita, affiancandolo ad un altro membro di nomina del consiglio pastorale. La clausola non piace al consiglio amministrativo dell'ente asilo «Luigi Gramegna».

Fra l'altro don Stangalini, in possesso della somma raccolta un anno fa dalla popolazione, ha dichiarato che non intende assolutamente tornare indietro né tanto meno restituire i quattro milioni.

Non è la prima volta che il sacerdote della Bassa si trova al centro di polemiche: lo scorso anno fu contestato da una parte della popolazione per aver proibito l'ingresso ai «confratelli» di San Rocco» (una congregazione secolare del paese) con abiti di fattura medioevale alle cerimonie religiose. La questione dell'asilo ha riacceso gli animi: parte della popolazione si è ancora schierata con il sacerdote mentre altri parteggiano per i consiglieri dell'ente. Quale la conclusione? Il parroco avrebbe dichiarato pubblicamente che quanto prima, da solo, darà inizio ai lavori per il nuovo asilo parrocchiale. D'altro canto il consiglio d'amministrazione ha già approntato un progetto di massima per l'ammodernamento del vecchio edificio. Un progetto di 12 milioni.

Gianfranco Quaglia

Borgolavezzaro. Don Aldo Stangalini: vuole costruirsi il suo asilo parrocchiale

Pidocchi in scuola a Cilavegna

(Dal nostro corrispondente) Cilavegna, 19 maggio.

(g.f.q.) Invasione di pidocchi nelle scuole elementari di Cilavegna? La notizia, benché minimizzata dalle autorità sanitarie, ha destato notevole scalpore tra i genitori degli alunni del grosso centro della Lomellina, ai confini con il Novarese.

Sono state alcune insegnanti ad accorgersi della presenza dei fastidiosi insetti nei capelli dei ragazzi. E' stato chiamato l'ufficiale sanitario, Pietro Della Piovana. «Ho riscontrato soltanto tre casi», ha dichiarato il medico.

Per misura precauzionale, i bambini sono stati temporaneamente allontanati dalla scuola e nel frattempo sono stati disinfestati. Le lezioni sono poi riprese regolarmente.

Anche all'asilo infantile sarebbe stato registrato qualche caso analogo. Quali cause dell'improvvisa pediculosi a Cilavegna la si mette in relazione con la presenza di un circo, installato alcuni giorni fa per la festa dell'asparago.

Cannobio: festeggiamenti per un miracolo del '500

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 19 maggio.

(a. c.) A Cannobio si iniziano domani le celebrazioni ufficiali del 450 anniversario del miracolo della sacra costola, verificatosi l'8 gennaio 1522.

Per l'intera settimana, a cominciare da domani, sabato, si svolgeranno manifestazioni

Amaro pane quotidiano

Mezzomerico. Amedeo Surian nel suo campo in cui non cresce il grano

In una cascina di Mezzomerico gettati via 900 quintali di grano

Le spighe non sono cresciute ed il contadino che le ha coltivate è costretto ora ad una nuova aratura - Amedeo Surian non si dà pace: «Se l'Istituto federale agrario mi avesse aiutato, con i concimi avrei salvato il raccolto»

(Dal nostro corrispondente) Mezzomerico, 19 maggio.

Amedeo Surian, un veneto di 38 anni, che conduce la cascina Cargandino di Mezzomerico (una tenuta di 1200 pertiche alla milanese) è un uomo distrutto. Deve seppellire 310 pertiche seminate a frumento (pari ad un raccolto di circa 900 quintali di grano), perché a quaranta giorni dal raccolto quelle che dovevano essere bionde messi, sono incerte piantine di pochi centimetri tra le zolle.

Osservando le pianticelle il contadino scoppia in lacrime: dalle sue parole emerge l'amarezza dell'uomo di campagna che ha dedicato inutilmente alla terra gran parte delle sue giornate. «In questa cascina non c'è neppure la luce, tanto che d'inverno riesco con difficoltà a raggiungere le mammelle delle mucche per la mungitura all'incerta luce di una lampadina alimentata da una bombola a gas — dice.

Aiutato dalla moglie, Angela Rigobello, dal nipote Isidoro Zanella, 21 anni, dalla moglie di questo, Ornella Gabaldo, 19 anni, lavora dalle quattro del mattino alle 19 di sera, e al termine della giornata non ci sono né televisione né radio a rendere meno tristi le serate. «Non abbiamo tempo per i divertimenti — *precisa il Surian* — ricordo di essere stato al bar Acli di Mezzomerico oltre sedici mesi or sono».

Chi capita in questa remota cascina (dove se c'è l'acqua è perché ha provveduto a sue spese ad allacciarsi all'acquedotto il padrone della cascina) trova un uomo distrutto che ara il suo frumento per utilizzare il terreno per altro raccolto, la moglie e la nipote (tra 20 giorni quest'ultima deve partorire) che segano legna, e il nipote che taglia il foraggio in un prato per le bestie nella stalla. «Per noi — *dice il Surian* — c'è solo lavoro e fatica. Se dedicando tanto impegno alla terra riuscissi a ricavare da vivere non mi lamenterei. Ma ora sono veramente sfiduciato. Se l'Istituto Federale Agrario mi avesse concesso il credito richiesto, con i concimi sarei riuscito a salvare il raccolto del frumento. Invece tutti i miei risparmi se ne sono andati con quelle spighe che anche di notte sognavo e vedevo crescere».

La sfiducia e l'amarezza in lui hanno ormai il sopravvento sulla ragione. Non sa darsi pace del rifiuto, anche se certamente motivato. «Sentiamo spesso parlare di contadini che lasciano i lavori dei campi scegliendo quello di fabbrica, più sicuro e coperto anche da ogni rischio — *commenta* — ormai non c'è altra alternativa. L'agricoltura va male, perché ai piccoli contadini si fanno solo promesse, come quelle prima delle elezioni; e poi quando chiediamo aiuti finanziari ci vengono voltate le spalle».

Quella della cascina Cargandino di Mezzomerico è indubbiamente una situazione assurda. Amedeo Surian è turbato non solo per l'irreparabile danno subito (praticamente il mancato raccolto ha messo sul lastrico la sua famiglia e quella del nipote), ma anche perché non comprende come si possa buttare via del «pane».

Umberto Gottardello

Sedicenne si avvelena per una minigonna

Invorio, 19 maggio.

(g. r.) Una donna ha rimproverato aspramente la figlia di 16 anni che voleva uscire con una minigonna troppo audace e la ragazza per ripicca si è chiusa in bagno e si è avvelenata.

E' accaduto a Invorio in via Porta Para 36. Giuseppina Filippazzo, operaia, la ragazza che ha tentato il suicidio ingerendo barbiturici, è stata ricoverata all'ospedale di Arona. A salvarla è stata la madre che, dopo aver inutilmente chiamato la figlia che si era chiusa nel bagno, ha sfondato la porta e l'ha trovata a terra in coma. Subito soccorsa, la giovane si è ripresa, tanto che le sue condizioni non destano più preoccupazione.

Denunciato un bidello per atti di libidine

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 19 maggio.

(a. c.) Il commissariato di p.s. «Città» ha denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero per trascorsa flagranza, il quarantottenne Celestino Elliana, di Verbania.

L'uomo, bidello presso le scuole elementari di viale S. Giuseppe a Intra, deve rispondere di atti di libidine violenta compiuti in epoche diverse, dall'ottobre scorso alla fine di aprile, ai danni di quattro bambine in età inferiore ai 12 anni.

Mancava la notifica e il processo si rifarà

Novara, 19 maggio.

(l. l.) Due imputati, comparsi stamane in tribunale sono stati assolti ed uno di loro scarcerato per dichiarata nullità della sentenza con la quale era stato condannato a 9 mesi e 15 giorni di carcere dal pretore di Borgomanero.

Romano Binelli, 34 anni, Biella, via Marocchetti 2, fu arrestato il 10 febbraio scorso a Borgomanero perché sorpreso al volante della sua auto con una serie di attrezzi da scasso, un coltello ed un canestro con cannuccia del tipo usato per travasare benzina dalle auto in sosta. Il pretore di Borgomanero celebrò il processo per direttissima e benché l'imputato avesse nominato il suo legale, al dibattimento fu difeso da un avvocato d'ufficio: di qui l'appello.

Il difensore, avvocato Allegra, ha invocato la nullità in quanto il processo in pretura si era svolto senza la sua presenza per il mancato arrivo della notifica ufficiale. Il tribunale ha accolto il ricorso.

Nell'altro processo è comparso Francesco Paparatto, 30 anni, abitante a Novara, attualmente in carcere per la conversione di una pena per contrabbando di oltre un milione, che lo costringerà a stare in carcere per quasi un anno. Anche qui si trattava di un appello avverso la sentenza del pretore di Novara che il 24 aprile del 1971 l'aveva condannato a sei mesi e 30 mila lire di multa per guida senza patente. Ha raccontato che quella sera mentre si trovava in un locale pubblico della Bicocca, era stato disturbato da un ubriaco. Erano accorsi gli agenti della «mobile» che l'avevano invitato in questura, cosa che ha fatto salendo in auto dopo aver avvisato gli agenti che non era in possesso della patente. «Solo più tardi — ha concluso — *mi è stata notificata la contravvenzione che ha originato il processo*».

Il difensore, avvocato Cardinali, ha cercato di districare le varie fasi dell'episodio, affermando che il suo cliente agì unicamente perché convinto di non poter fare altrimenti.

Il tribunale ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

OMEGNA — Stasera, alle 18, mostra benefica del quadro, per la raccolta di fondi a favore della costruenda chiesa di Bagnella.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Montanini

le famiglie:
Francesco Baldi
Pietro Bertani
Umberto Bozzanelli
Giovanni Colombo
Carlo Coppo
Dante Daly
Mario Ferrai
Vasilio Quaglini.
— Novara, 19 maggio 1972.

In tribunale un focoso innamorato

"Mi presta del bicarbonato?„ (ma vuole soltanto baciarla)

Era accaduto quattro anni fa a Feriolo - Anche la suocera della donna era stata malmenata - Condannato a un anno

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 19 maggio.

(a. c.) In tribunale a Verbania è stato rievocato un episodio, avvenuto quattro anni fa in frazione Cantonaccio di Feriolo. Protagonisti: il venditore ambulante Ercole Bozzi, 38 anni, Teresa Bellato, 44 anni, e la suocera di quest'ultima, Teresa Galli. Stando all'accusa, il Bozzi (che allora abitava al pianterreno di una casetta dove, al piano superiore, risiedevano la Bellato con il marito e la suocera), la sera del 18 maggio '68 sarebbe salito nell'alloggio sovrastante per chiedere del bicarbonato. Trovata sola in casa Teresa, l'avrebbe tirata a sé per baciarla. Alla reazione della donna, l'imputato l'avrebbe afferrata per un braccio con tanta energia da provocarle ecchimosi guarite in 15 giorni. Avrebbe anche impedito alla suocera della Bellato, accorsa al trambusto da una stanza accanto, di chiedere telefonicamente l'intervento dei carabinieri, colpendola con un pugno e chiudendo a chiave la porta dell'alloggio.

In udienza l'imputato, dopo aver affermato di essere stato da tempo in rapporti confidenziali con la Bellato, ha negato con vivacità gli addebiti mossigli, contestando con veemenza anche le affermazioni della parte lesa, tanto da costringere il presidente dottor Morel, a richiamarlo ed a minacciarlo di espulsione. «Non è vero niente — ha urlato il Bozzi, rivolgendosi alla Bellato —. *Racconta tu piuttosto la verità. Di come stavano le cose fra noi due*», lasciando intendere, nonostante i dinieghi della parte lesa, che tra loro due esisteva da tempo una relazione. E ha protestato di nuovo, durante la deposizione dei testi, contestandone le deposizioni, con tale irruenza da costringere il presidente a farlo allontanare dall'aula fino all'arringa del difensore. Dopo questa parentesi colorita e burrascosa, il dibattimento ha potuto procedere rapidamente, anche negli interventi dei patroni di parte civile e di difesa, sino alla conclusione. I giudici hanno condannato il focoso imputato a un anno e a un mese di reclusione (col beneficio del condono).

Il tribunale ha assolto dalla accusa di furto Angelo Aldo Villa, 21 anni di Cambiasca. Stando alla accusa, il 28 agosto '69, approfittando delle sue qualità di dipendente del ritrovo «Il Casanova», aveva forzato il registratore di cassa e la gettoniera di juke-box, impossessandosi di 40 mila lire in contanti ed aveva anche asportato strumenti musicali di proprietà di Renzo Garzotto, orchestrale in un complesso musicale che in quei giorni agiva nel locale. Il Villa, che aveva in un primo tempo affermato di essere l'autore del furto solo perché picchiato dall'agente di polizia Antonio Fensini, è stato però ritenuto colpevole (nonostante una successiva ritrattazione) del reato di calunnia e condannato per quest'ultimo a due anni e due mesi di reclusione.

Condannati a 10 mila lire di ammenda per non essere comparsi in udienza benché regolarmente citati, il proprietario del «Casanova» Carlo Varsalona, la moglie Anna Godo, la figlia Patrizia e Renzo Garzotto: cioè praticamente tutte le parti lese.

Inchiesta per l'esplosione nel tunnel in valle Vigezzo

La moglie dell'uomo ucciso dalla mina costretta a farsi amputare una gamba

Tutta Montecrestese commossa dalla tragedia della donna, che è madre di 4 figlie

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 19 maggio.

(a. c.) Non sono ancora stati accertati i motivi dell'anticipata esplosione di una mina, durante i lavori di scavo di un tunnel sulla statale di Valle Vigezzo, che ha provocato la morte del minatore Angelo Campana, 44 anni, di Montecrestese, e il ferimento di Anselmo Praia, 42 anni, di Crevoladossola. Quest'ultimo è ricoverato all'ospedale S. Biagio di Domodossola con prognosi di 20 giorni. Il Praia è ancora sotto choc per la drammatica avventura, alla quale è miracolosamente scampato, e perciò non ha potuto raccontare ai carabinieri come sono andate le cose.

Sulla disgrazia sono in corso due inchieste: una è condotta dalla Magistratura e l'altra dall'ispettorato del lavoro e dal distretto delle miniere. Probabilmente, sarà eseguita una perizia tecnica sul luogo dell'esplosione. Sia il Campana sia il Praia sono descritti dai compagni di lavoro come minatori esperti «che sapevano maneggiare l'esplosivo con le dovute precauzioni e cautele»: una testimonianza che escluderebbe la disattenzione da parte dei due operai dopo l'innesco delle mine. L'esplosione infatti è avvenuta mentre i due si trovavano ancora nel tunnel intenti alle operazioni preliminari. Entrambi sono stati investiti da frammenti di roccia, gas e detriti «volanti» nella galleria in seguito allo scoppio.

La morte del Campana ha destato profonda impressione soprattutto a Montecrestese, un piccolo centro montano dove vive la sua famiglia: la moglie, Clementina Genini, e quattro figlie, Ada, di 14 anni, Alice, di 13, Pierangela, di 15, e Angela di 16. La moglie dell'operaio deceduto, inoltre, è invalida e forse dovrà sottoporsi all'amputazione di una gamba. L'anno scorso la donna aveva inoltrato domanda, attraverso il sindaco di Montecrestese, Miguidi, per ottenere una pensione di invalidità civile, ma la richiesta era stata respinta. Ora è impietrita dal dolore per la sciagura in seguito alla quale ha perso il marito. Il suo pietoso caso ha commosso tutto il paese. I funerali del Campana si svolgeranno domani pomeriggio alle 14 partendo dalla sua abitazione in frazione Vigna Maggiore.

Angelo Campana, morto per l'esplosione di una mina

Un film dedicato alla storia di Arona

Arona, 19 maggio.

(p. r.) Al teatro San Carlo serata «tutta aronese». E' stato proiettato un film sulla storia di Arona, dagli aborigeni palafitticoli fino ai giorni nostri, con scorci di città, vedute e personaggi (quali i pittori Usellini e Colla, ormai scomparsi). L'iniziativa, patrocinata dall'azienda autonoma di soggiorno, è stata realizzata in tre anni dall'impiegato dell'Enel Giancarlo Padulazzi, cineasta dilettante e consigliere comunale, e dal maestro Mario Sartorio.

Motociclista cade per evitare due bimbi

Verbania, 19 maggio.

(a.c.) Per evitare due bambini che avevano attraversato la strada improvvisamente, il pensionato sessantasettenne Mario Tormimbeni, da Bozzola di Ghiffa, è finito sull'asfalto col proprio ciclomotore.

Ha riportato un trauma cranico con profondo choc, l'avulsione di alcuni denti, ecchimosi e contusioni multiple. La prognosi è di 40 giorni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Brofili 53.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogoni, via Roma 26.
OMEGNA — Manzegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Mameli, via Mameli 141; Antica Suna, piazzale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria Beatrice (corso della Vittoria 41, sino al 21 maggio personale del pittore Franco Fonzi. Alla Galleria S. Stefano sino al 23 maggio personale di Danilo Andreis. Alla Galleria La Cruna (portici Duomo 4) fino al 24 maggio personale di Nino Gagliardi. Al Broletto (portici Agnelli) sino al 21 maggio personale di Sergio Tagliabue.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Belondi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 46) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Fali. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio.
GALLIATE — Alla Galleria Morano, personale del pittore Splendore Nal Nicchia.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nella sala dell'Hotel Belvedere, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Molinari. Alla galleria Spriano (via Cavour 9) il 21 alle 18, inaugurazione della collettiva di estate (Almone, Brenna, Crippa, Guttuso, Politi, Tozzi).
STRESA — Al Palazzo dei congressi dal 21 al 30 maggio, trentatreesima mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Espone fra l'altro opere di Zago, Karpof, Mocciari, Sabbadini, Binelli, Zambrini, Cooper, Sala, Relofo, Quaglia, Campestrini, Sironi, Mesa, Hildebrandt, eccetera.
VERBANIA — Alla Galleria Comunale (via San Vittore 39), personale dello scultore Lino Chederick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Medaglia d'oro per i 25 anni di attività professionale ha consegnato l'Ordine dei dottori commercialisti di Verbania al dottor Ettore Lipani, presidente dell'ordine e al dottor Gianfranco Negri. Il dottor Michele Cesare Banfo da due trienni segretario dell'ordine non ha accettato una nuova rielezione. Il convegno si è svolto a Omegna.

I «garofani d'oro» della popolarità saranno consegnati domenica a San Bernardino Verbano al calciatore Gianni Rivera, al cantautore Marino Marini e all'industriale Ermanno Bona.

La casa del geometra Gianni Falda, titolare della tipografia Falda e Anchisi di Cusano, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale verrà imposto il nome di Gaya.

A PIEVE VERGONTE

La Rumianca denunciata

Dal consiglio di fabbrica all'Ispettorato del lavoro per appalti ritenuti irregolari

Domodossola, 19 maggio.

(a.v.) La «Rumianca» di Pieve Vergonte è stata denunciata all'Ispettorato del Lavoro per violazione delle leggi che regolano gli appalti. La denuncia è stata presentata dal direttivo del consiglio di fabbrica del grosso complesso chimico ossolano il quale sostiene che i dipendenti di ditte esterne allo stabilimento sono stati impiegati in lavorazioni che riguardano il ciclo produttivo ordinario, violando la legge che consente alle ditte appaltatrici di svolgere funzioni inerenti alla manutenzione ordinaria.

Il consiglio di fabbrica è un organismo sorto di recente; alla sua costituzione hanno aderito esponenti sindacali della Cgil e della Uil, mentre la Cisl locale non ne fa parte. Nel direttivo i membri più attivi sono Angelo Garino e Franco Giacomini della Uil e Severino Pramini della Cgil. Tutti i componenti dell'organismo che ha presentato la denuncia sono però concordi nel definire insostenibile la situazione degli appalti. *«La società — dicono — ha volutamente dilatato il numero dei dipendenti delle imprese appaltatrici per evitare nuove assunzioni e l'incremento della forza occupata dello stabilimento. Questo dimostra chiaramente che intende lasciare andare alla deriva lo stabilimento di Pieve Vergonte. Le imprese appaltatrici*, osservano gli esponenti sindacali, *lavorano infatti sulla base di un contratto a tempo indeterminato. Negli ultimi tempi i rapporti si sono modificati al punto che oggi si contano 800 dipendenti effettivi della «Rumianca» e altri 400 di imprese appaltatrici».*

La notizia della denuncia è stata data nel corso dell'assemblea di fabbrica che si è tenuta nel pomeriggio di oggi alla quale hanno partecipato circa 300 persone. Una visita dei funzionari dell'Ispettorato del Lavoro che dovranno accertare la reale situazione è prevista per la prossima settimana. All'assemblea i rappresentanti sindacali hanno detto di essere decisi a dare battaglia su questo punto. Chiederanno un incontro con la direzione e avanzeranno una serie di richieste per «riportare la situazione alla normalità». Se non saranno accolte, hanno preannunciato una serie di astensioni dal lavoro.

Nel corso dell'assemblea sono state anche adombrate preoccupazioni più generali per la vita dello stabilimento di Pieve Vergonte, soprattutto in relazione al «blocco» delle assunzioni e alla carenza degli investimenti per il graduale rinnovo degli impianti che i sindacati giudicano necessario per garantire la sopravvivenza.

Un comunicato del collegio dei primari

Le polemiche nell'ospedale per le "operazioni a turno,,

Difficoltà e disagi creati dal fatto che si sta riattando una delle sale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 maggio.

(r. s.) Polemica per la sala operatoria dell'ospedale Maggiore. I parenti di alcuni degenti di cui si è ritardata l'operazione hanno protestato. Il «collegio dei primari» del nosocomio ha risposto con un comunicato che «deplora la pubblicità data ad un episodio evidentemente strumentalizzato per altri fini».

Nella sala operatoria di una dei due reparti di chirurgia sono in corso lavori di riattamento. Poiché quella in funzione nell'altra divisione è occupata soltanto per tre giorni la settimana, si è pensato di «turnificare» l'uso, fatti salvi, naturalmente, i casi di urgenza.

Ieri, per un equivoco, non era stato comunicato al primario della prima divisione chirurgica, prof. Mauri Paolini, che la sala operatoria della seconda divisione del prof. Bongioanni (nella quale avrebbe dovuto operare essendo in corso i restauri della sua) era occupata fino alle 10 per altro intervento. I pazienti del suo reparto che dovevano essere operati ed erano già stati preparati all'intervento, hanno dovuto attendere.

Alcuni parenti di ammalati hanno vivamente protestato. I primari nel loro comunicato precisano che *«le manchevolezze attuali, per altro proprie della pluralità degli ospedali italiani (stante altresì il costante incremento della popolazione) possono essere temporaneamente superate senza causare danno o fastidio ai malati soprattutto in forza di buona volontà e di un naturale senso del dovere del corpo sanitario, pur dovendo poi essere risolte in modo definitivo con un colloquio educato e civile con i responsabili dell'amministrazione».*

Il documento prosegue: *«Il collegio dei primari è convinto che tutte le divisioni e i servizi dell'ospedale Maggiore, svolgono un lavoro altamente qualificato e quantitativamente imponente senza essere mai incorsi in episodi come quello segnalato e conferma la propria fiducia nei mezzi attuali dell'ente e nella capacità del personale infermieristico e sanitario».*

I medici invitano l'opinione pubblica *«a valutare attentamente le notizie cercando possibilmente di individuarne e conoscerne le ragioni»* ed assicurano che lo spirito di dovere della classe sanitaria ospedaliera, medici, infermieri ed ausiliari, è elemento valido per superare quotidiane difficoltà *«quando non si voglia perseguire fini diversi da quelli della cura dell'ammalato».*

D'altra parte, si osserva, l'ospedale Maggiore è indubbiamente vecchio ma, nei limiti, funzionale. E' dotato di reparti specialistici di prim'ordine (ne è prova l'invio di ammalati da altre province) e certamente con i previsti lavori del «piano Bruga» migliorerà i suoi impianti e servizi.

Il prof. Mauri Paolini

Congresso a Miasino della Federlibro Cisl

Novara, 19 maggio.

(r. s.) Domani avrà luogo a Miasino il congresso provinciale della Federlibro Cisl, che si dovrà pronunciare sull'unità sindacale. Il congresso è stato preceduto dalle assemblee di fabbrica, nel corso delle quali i lavoratori si sono espressi a favore dell'unità. Ai lavori del congresso sarà presente il segretario della Federlibro Cisl, Elio Gabriele.

Al Comunale il Borgomanero si congeda dal suo pubblico

Un allenatore nei guai, ma per fortuna "ha già ammassato il fieno in cascina,,

Zanetti scenderà egli stesso in campo contro l'Ivrea al posto di Garavaglia, che si è ferito in fabbrica - Al posto del portiere Bonetti, che ha un dito malato, esordirà il giovane Tognara

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 19 maggio.

(f. s.) *Una dopo l'altra le disgrazie piombano addosso al Borgomanero in questo disastroso finale di campionato. I dirigenti rossoblù tuttavia si consolano: «Per fortuna — dicono — che abbiamo messo per tempo il "fieno" in cascina». La fortuna del Borgomanero è di aver messo da parte a tempo debito un buon gruzzolo di punti che gli consente di vivere di rendita fino al termine del torneo.*

Diego Zanetti non ha ancora dimenticato le disavventure di Casale e già deve fare i conti di nuovo con l'avversa fortuna: «A Casale — racconta l'allenatore giocatore — sono stato costretto a rinunciare a Bellesso, Garavaglia e Bonfatti: il primo si era ferito in fabbrica, Bellesso risentiva e risente tuttora dell'infortunio subito in campo la domenica precedente, mentre Bonfatti scontava la prima giornata di squalifica. Ho rimediato rispolverando Ugliettì facendo esordire il diciassettenne Colpo, riconfermando Simonotti e assegnando infine il numero 13 ad un altro debuttante, Leggeri. Ma, *continua l'ex laziale*, avrei dovuto sostituire anche il portiere Bonetti, il quale aveva un dito ammalato. Il portiere invece mi ha assicurato di poter giocare; e così, proprio per colpa del dito di Bonetti, abbiamo incassato il gol della sconfitta».

Per domenica Zanetti è ancora nei guai. Domenica il Borgomanero riceve l'Ivrea, una squadra che per poter sperare deve necessariamente fare il risultato. A causa del dito, il portiere titolare rossoblù dovrà essere lasciato a riposo: «Farò esordire in porta il mio giovane compaesano Tognara», ha già annunciato l'allenatore.

Ma mancheranno sicuramente lo squalificato Bonfatti e l'infortunato Bellesso, molto probabilmente Garavaglia e forse anche Stabile, e gli ultimi due non hanno in ogni caso sostenuto alcun allenamento nel corso della settimana. «Al posto di Garavaglia — *anticipa l'allenatore* — giocherò io stesso. "Stopper" sarà di nuovo il giovane Colpo, mentre Leggeri potrà eventualmente sostituire nel ruolo di libero capitan Stabile. Naturalmente confermerò al centro dell'attacco Giorgio Simonotti».

Lo schieramento del Borgomanero nella partita d'addio al pubblico del Comunale potrebbe dunque essere il seguente: Tognara; Ghezzi, Zanetti; Maino, Colpo, Stabile (Leggeri); De Giuliani, Bobice, Simonotti, Dallari, Ugliettì. Una formazione ringiovanita quindi, che, risultato a parte, potrebbe comunque piacere all'affezionato pubblico di fine campionato.

Giorgio Simonotti

L'Hockey Novara verso i successi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 19 maggio.

(l.l.) Il massimo campionato di hockey a rotelle si è già tinto d'azzurro in quanto i campioni d'Italia, pur avendo una partita in meno, sono rimasti gli unici imbattuti di tutto il gruppo delle dodici formazioni partecipanti al torneo.

Ma non solo l'Hockey Novara ha già raggiunto la testa della classifica, ma anche nella speciale graduatoria dei cannonieri tre novaresi sono ai primi posti (Battistella con 11 reti, Olthoff e Zaffinetti con 9) e nel computo totale 33 reti sono all'attivo contro le 7 al passivo. E siamo solo all'inizio di quella che si preannuncia una vera marcia trionfale.

Quest'anno, infatti, gli azzurri possono tentare un solo primato, forse mai riuscito a nessuna formazione: quello di concludere con 22 vittorie il campionato, superando così gli stessi primati degli anni scorsi conclusisi con due soli pareggi al «passivo» e ben 20 vittorie.

Per quanto concerne il turno di domani sera, l'incontro più importante è quello che porrà il Novara sul proprio campo di fronte al quintetto dell'Amatori Lodi, una formazione partita benissimo con la vittoria sul Monza ma poi incappata nelle sconfitte di Bari e Valdagno. Sabato scorso i lombardi si sono ripresi battendo il capolista Laverda e di qui l'interesse per la prova cui saranno chiamati contro i campioni.

L'incontro si svolgerà, tempo permettendo, sulla pista all'aperto di viale Buonarroti.

In questi giorni si è concluso il primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni che aveva già visto gli azzurri trionfare contro i belgi del Louvain.

Il trofeo ciclistico

Domani il giro del lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente)

Pettenasco, 19 maggio.

(f. m.) E' in pieno svolgimento la stagione ciclistica nel Cusio. Dopo la disputa del 22° Trofeo Doria e del Gran Premio Ramate, domenica si correrà il decimo giro della castellania del lago d'Orta, una gara ciclistica nazionale riservata ai corridori dilettanti di terza serie, organizzata dal G. S. Hellas 1920 di Novara e dall'associazione Pro Loco di Pettenasco.

La partenza verrà data alle 14 da Pettenasco e la gara si snoderà sul seguente percorso: Pettenasco - Omegna - Nonio - Cesara - Alzo - San Maurizio d'Opaglio - Gozzano - Orta Bivio - Tarcegno - Armeno - Agrano - Agip Bivio - Pettenasco - Orta - Tarcegno - Armeno - Agrano - Agip Bivio - Omegna - Cesara - Alzo - San Maurizio - Gozzano - Orta - Pettenasco - Punta di Crabbia - Pratolungo di Pettenasco - arrivo, per complessivi 102 chilometri.

Una corsa campestre domani a Pratosesia

Pratosesia, 19 maggio.

(g. d. b.) Domenica prossima si svolgerà a Pratosesia una corsa campestre valevole per il campionato italiano di società. La gara è organizzata dalla «Vir Polisportiva Valsesiana» ed è alla seconda edizione.

La gara sarà in due «manches», una al mattino l'altra al pomeriggio, sulla distanza di quindici chilometri, per l'assegnazione del trofeo Serramonte.

Il presidente del Novara ha avuto un figlio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 maggio.

(l.l.) Fiocco azzurro in casa azzurra. Il presidente del Novara Calcio, geometra Santino Tarantola, è diventato padre. La moglie, signora Paola, ha infatti dato alla luce un bambino cui è stato dato il nome di Francesco. Il piccolo e la puerpera godono ottima salute.

VERBANIA — Oggi pomeriggio allo stadio comunale di Verbania si svolgerà la finale di calcio dei Giochi della Gioventù. Alle 14,30 si giocherà per il terzo e quarto posto, alle 15 per il primo ed il secondo; alle 17,30 premiazione.

Gravi provvedimenti del giudice sportivo

Squalifica di una giornata per il campo dell'Oleggio

Fermi allenatore e massaggiatore del Villadossola

Ancora una volta il giudice sportivo del Comitato Regionale Piemontese — riunito a Torino — ha avuto la mano pesante nei confronti di alcune società novaresi, prime fra le quali Oleggio e Villadossola che si sono viste squalificare rispettivamente il campo da gioco ed alcuni dirigenti e giocatori. L'Oleggio pertanto dovrà giocare in campo neutro l'incontro con lo Stresa in programma il 28 maggio.

Andiamo comunque per ordine. La gara Beurese-Pogno, del torneo di seconda categoria, non disputata per assenza dell'arbitro designato verrà recuperata il primo giugno.

Ed ecco le sanzioni disciplinari: Ottavio Ardissone (Oleggio) è stato squalificato per una gara per recidività in ammonizione; Bruno Quattrone (Villadossola) dovrà invece rimanere fermo per due turni; Lino Milani (Oleggio) è il «primatista» della settimana con quattro giornate di squalifica.

Milani, secondo il giudice sportivo, si è reso colpevole di atti di particolare violenza nei confronti di un avversario a gioco fermo. Altri due giocatori dell'Oleggio, Nino Re Sartu e Luciano Siviero sono stati squalificati per una giornata (anche per questi è scattata la squalifica essendo recidivi in ammonizioni). Anche Alberto Maraschin (Borgofranco) è stato appiedato per una giornata.

Squalifica campi. Oltre a quello del Pondarano, è stato squalificato il terreno di gioco dell'Oleggio dove domenica scorsa si è avuta una partita piuttosto calda. Dopo la vittoria alquanto contestata e discutibile del Pertusa, sprovvista da un arbitraggio parziale, alcuni sostenitori locali assediavano il direttore di gara.

Il giudice, in considerazione dell'ottimo comportamento dei dirigenti dell'Oleggio, ha inflitto soltanto un turno di squalifica al campo novarese. Da notare che oltre al campo e ai giocatori, è stato squalificato il massaggiatore dell'Oleggio, Pietro Rossari, il quale espulso dall'arbitro durante la gara, vi ripeteva al termine altri insulti: dovrà restare fuori dal campo fino al 30 maggio.

Anche l'allenatore del Villadossola, Lino Minotti, è stato squalificato sino al 29 maggio causa il suo comportamento scorretto in campo; analoga sorte è stata riservata al massaggiatore della stessa società, Renato Nicolazzi, espulso per comportamento irriguardoso verso l'arbitro.

Giocatori ammoniti per la terza volta: Ezio Campi (Briona), Adelino Marini (Trecate), Albino Pagnutti (Meina), Roberto Brambilla (Sunese) e Giancarlo Bellomi (Varalpombiese).

E' stato preso anche in esame il reclamo della Fontanetese (prima categoria, girone A) avverso la gara con l'Humilitas Arona. La Fontanetese chiedeva la vittoria a tavolino avendo l'Humilitas schierato in campo il giocatore Flavio Crosta, nato nel 1957 senza avere cioè compiuto i previsti 16 anni. L'organo giudicante peraltro ha rilevato che simili infrazioni non comportano una punizione sportiva, cioè l'assegnazione di gara persa.

Altri giocatori ammoniti per la terza volta: Luciano Consoli (Gravellona), Tiziano Gervasoni (Gravellona). Giocatori espulsi e automaticamente squalificati: Venerino Ruzza (Dipro Bogogno) e Pietro Iacazzi (Libertas Mercurago). Squalifica per due gare: Ruggero Padova (Dipro Bogogno); per una gara: Pietro Vanoia (Lumellogno); Enrico Vaschi (Lumellogno).

Dirigenti: squalifica sino al 14 giugno a Pierluigi Frandina (Dipro Bogogno) espulso per comportamento irriguardoso verso l'arbitro. Società: ammenda di lire 5 mila al Mezzomerico. Bruno Sacco (Dipro Bogogno) è stato ammonito per la terza volta.

g. gand.

Le disavventure di un alpino dopo il raduno di Milano

Tradito dal vino si ritrova in Svizzera e torna a casa solo dopo cinque giorni

In stazione aveva scambiato il treno di Berna con quello di Bergamo, la sua città - Oltre confine, sempre in stato euforico, avrebbe commesso «atti indecorosi» ed è stato trattenuto in gendarmeria

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 19 maggio.

(a. v.) *I fumi dell'alcol hanno giocato un brutto scherzo all'alpino Girolamo Giuliani, 36 anni, di Bergamo. E' infatti rientrato a casa cinque giorni dopo la conclusione del raduno delle «penne nere» di Milano.*

Che gli era capitato? Dopo abbondanti bevute il giorno dell'adunata, in compagnia di vecchi commilitoni, il Giuliani è arrivato, sia pure con passo malfermo, domenica sera alla Stazione centrale di Milano. Avrebbe dovuto prendere il treno per Bergamo, dove il giorno dopo lo attendeva il lavoro in fabbrica. In condizioni di estrema euforia non è stato però in grado di decifrare un cartello indicatore e, ingannato dalle iniziali, è salito sul treno in partenza per Berna. Nello scompartimento si è messo a dormire ed è arrivato, senza essere disturbato, nella capitale elvetica.

Il Giuliani non aveva però ancora smaltito la solenne sbornia e, mentre passeggiava nelle centralissime vie della capitale elvetica cantando a squarciagola, l'alpino è stato fermato da due poliziotti che lo hanno condotto in gendarmeria dove è stato trattenuto per tre giorni. Oggi la polizia svizzera lo ha accompagnato a Domodossola. Nel suo rapporto la polizia elvetica ha scritto che il Giuliani si è reso responsabile di «atti indecorosi». L'operaio è stato accompagnato alla sezione di polizia di Domodossola. «Non ricordo nulla di quanto è successo» ha raccontato al funzionario di servizio. La polizia di Domodossola lo ha munito di un biglietto ferroviario (l'operaio è rientrato in Italia senza una lira) e lo ha rispedito a casa.

Al rapinatore ridotta la pena in appello

(s. r.) La Corte d'assise d'appello presieduta dal dottor Forchino (relatore Herr, cancelliere Palozzi) ha riesaminato ieri mattina il caso di Luciano Cerchiai, 41 anni, un fiorentino residente a Santhià, che i giudici popolari di Novara, il 5 maggio '71, condannarono a 12 anni e 7 mesi di carcere per rapina. L'imputato ha sempre sostenuto di essere innocente, ma anche questa volta la corte non gli ha creduto e gli ha soltanto ridotto di 2 anni la pena. Un suo presunto complice, Luciano Fioravanti, 27 anni, di Veglio Mosso, assolto con formula dubitativa in primo grado, si è visto confermare la sentenza.

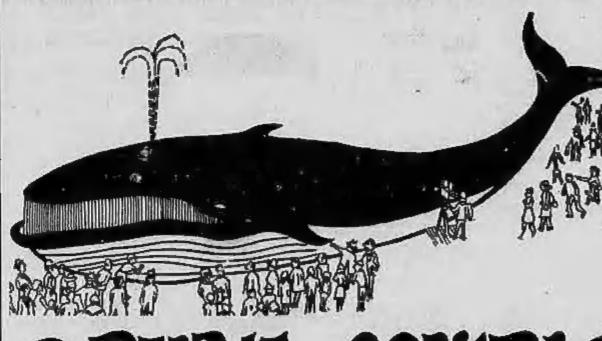
Dopo la rapina compiuta da due banditi nell'ufficio postale di Fornace di Formigliana, nel Vercellese, avvenuta il 30 settembre di due anni fa, i carabinieri fermarono il Cerchiai che viaggiava su un'auto rubata. Sulla macchina c'era un fucile a canne mozze (identico a quello usato dal rapinatore per intimidire l'impiegata Flavia Aina) e parte della refurtiva, valori bollati per 50 mila lire. Ai due indizi contro il Cerchiai, si aggiunge il riconoscimento di un teste che disse di averlo visto, il giorno della rapina, aggirarsi nei pressi dell'ufficio postale. L'imputato ammise di aver rubato l'auto, ma respinse l'accusa più grave. Al processo di primo grado si avvalse della facoltà di non rispondere alle domande del presidente. Così ha fatto ieri mattina. Difeso, avvocato Piletta di Vercelli.

L'incidente a Cavallirio

Grave un giovane in auto fuori strada

Cavallirio, 19 maggio.

(d. b.) Un giovane di 25 anni, Eraldo Nino Barale, di Cavallirio, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale.

Il Barale a bordo di una «Mini Minor», non è riuscito a tenere l'auto in carreggiata in prossimità di un dosso; è finito contro un cancello sfondandolo.

L'urto ha fatto ribaltare la macchina sul ciglio opposto della strada e mandandola a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. L'autista ha urtato con la testa ed è stato ricoverato con una profonda ferita lacero contusa al cuoio capelluto e frattura al parietale destro.

Si rompono i freni motociclista ferito

Omegna, 19 maggio.

(l.m.) Un giovane operaio di Pedemonte di Gravellona è stato ricoverato all'ospedale «Madonna del Popolo» di Omegna in seguito a un incidente accaduto questa notte nei pressi di Ornavasso.

Andrea Piroia, 18 anni, via Chiesa 8, era in motocicletta quando, improvvisamente, i freni si sono spezzati; l'operaio è caduto a terra, battendo violentemente il capo e riportando la frattura di una gamba e di un polso e trauma cranico.

STRESA — Alcuni vandali hanno tagliato le funi d'ormeggio di una decina di motoscafi, attraccati nel porticciolo. I natanti, andati alla deriva, sono stati recuperati stamane.

Domani a Vercelli bis per il Verbania?

Verbania. Dopo la vittoria sul Lecco il Verbania andrà domani a Vercelli. Immutata la formazione (da sinistra): Fusaro, Andreoli, Marforio, Crugnola, Calloni, Follini. Accosciati: Bagnoli, [illegible], Guidetti, Perego, Salvatori (f. Basso)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
EXCELSIOR: Gli aristogatti (cartoni animati).
ASTRA: Sette cadaveri per Scotland Yard (poliziesco), P. Naschy.
COCCIA: Gli ordini sono ordini (commedia), M. Vitti.
ELDORADO: Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza.
EXCELSIOR: Gli aristogatti (cartoni animati).
FARAGGIANA: Mimì metallurgico (a colori), con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
VITTORIA: Carlow (avventuroso), F. Drimner.

ARONA
S. CARLO: My fair lady (commedia), con A. Hepburn e R. Harrison.
MODERNO: Conoscenza carnale (drammatico), C. Bergen.
ROMA: Il [illegible] Oscadenti, vedovo col complesso della buonanima (commedia), con Carlo Giuffrè e F. Franchi.
LUX: Decamerone n. 2 [illegible].

BELLINZAGO
ORATORIO: Lo sbarco di Anzio (guerra), R. Mitchum.
VOLTA: riposo.

BOGNANCO
CINEMA TERME: Ma chi ti ha dato la patente (brillante).

BORGOMANERO
MODERNO: All'onorevole piacciono le donne (commedia), L. Buzzanca.
LUX: Bernardo, cane ladro e bugiardo (cartoni animati).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Sei gendarmi in fuga (comico).

CAMERI
ORATORIO: Scusi, lei conosce il sesso? [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Una cavalla tutta nuda (brillante), B. Bouchet.
CORSO: I quattro dell'Ave Maria (western), T. Hill.
FILODRAMMATICI: Zorro la maschera della vendetta.

GALLIATE
SMERALDO: Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingras?

GATTINARA
ITALIA: Uccidete Rommel.

GHEMME
ITALIA: Attacco a Rommel.

OLEGGIO
COMUNALE: Il maresciallo (poliziesco), R. Burton.

MODERNO: Notte infedele (drammatico), C. Minuzzoli.

OMEGNA
SOCIALE: L'amante dell'Orsa Maggiore (drammatico), con Giuliano Gemma.
SPLENDOR: Il braccio violento della legge (drammatico).
ORATORIO: Amore formula 2 (musicale).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Gli ammutinati del Bounty.

VERBANIA
APOLLO: Shaft il detective (poliziesco).
ARISTON: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (commedia), con V. Gassman e P. Villaggio.
IMPERO: Dio perdona... io no (western), con T. Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Dopo di che uccide il maschio e lo divora (giallo), S. Boyd.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Spirito Santo (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Uno sull'altro.